




Veniani: centotrentuno anni di dolcezza

Pubblicato: Venerdì 3 Febbraio 2006

 I tavolini sono ancora quelli originali, ai quali si sono seduti nel corso degli anni la Regina Elena, Giuseppe Verdi, Guido Morselli, madame Gattinoni e tanti altri ancora. Come originali sono gli stipiti, le vetrate ed alcuni arredi: erano già lì in quel giorno del 1875, **131 anni fa, quando Costantino Veniani aprì un caffè pasticceria** (nella foto) nel pieno centro di Gavirate. Giovedì 2 febbraio, il locale gestito dalla quarta generazione della famiglia Veniani ha festeggiato il riconoscimento di **"locale storico di interesse regionale"**.

Tre anni dopo l'apertura il leggendario Costantino inventò la chicca che ha dato l'impronta alla pasticceria, ed anche a tutta Gavirate: quei **"brutti e buoni"** dei quali il pasticciere è considerato senza mezzi termini l'inventore. I piccoli biscotti **la cui cartina venne brevettata per evitare imitazioni** su suggerimento di un altro cliente illustre, il conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino e proprietario della "Martini&Rossi".

 «Ma i brutti e buoni non sono l'unica specialità di casa Veniani» spiega con un sorriso il signor **Franco Roncari, marito di Federica Clerici** che è la pronipote di Costantino Veniani. «Il semifreddo al brutto e buono (nella foto, presentato da Roncari) è uno dei prodotti di punta della nostra pasticceria e lo produciamo per tutte le occasioni e in tutti i formati: dalla monoporzione alla torta nuziale. Poi c'è **la torta "Verdi", creata quando il maestro di Busseto si fermò a Gavirate: riprendemmo la ricetta nel 2001 in occasione del centenario della sua morte e ora la realizziamo in occasione dei mercatini che si tengono in paese**».

 Federica e Franco (foto) rappresentano la quarta generazione di gestori del locale di piazza Matteotti: dopo il fondatore toccò al figlio Giuseppe, poi alle sorelle Tina e Augusta, la mamma di Federica, amatissime dai concittadini, schive tanto da non prendere parte alla cerimonia. **«Ogni generazione ha lasciato un segno importante: noi consegneremo la pasticceria ai nostri figli che già scalpitano»**.

Proprio la continuità di una piccola ma raffinata azienda familiare è stata sottolineata da **Felice Paronelli**, sindaco di Gavirate. «Il riconoscimento assegnato a Veniani era dovuto: questa famiglia è un esempio per tutti. Come amministrazione inoltre stiamo pensando a **intitolare una via a Costantino Veniani**, dopo che avremo portato a termine il rinnovo della piazza sulla quale si affaccia il Municipio».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it